

AMIREL

MODELLISTI ROMANI

00192 ROMA - VIA P.POMPOZZI 3 - Tel. 06-39743974 Q

NOTIZIE

STAMPATO IN PROPRIO PER DIFFUSIONE INTERNA

e-mail: amirel@libero.it

internet: <http://digilander.iol.it/amirel>

numero 18

Anno XXIII

GEN - MAR 2000

Redazione a cura di M. Parasassi (tel.casa 0655284444) (tel.uff 0651046023) (e-mail: m.parasassi@libero.it)

UNA NOTIZIA DA PRIMA PAGINA

Date: Thu, 18 Nov 1999 12:03:52
From: "Massimo Parasassi"
To: amirel@libero.it
Subject: Messaggio di benvenuti in Internet

Cari colleghi AMIREL,
questo messaggio di **BENVENUTI IN INTERNET** lo invio a tutti voi, innanzitutto per testare se la nostra **casella di e-mail** è attiva, in secondo luogo perchè con questo messaggio voglio ricordarvi di aver mantenuto la promessa che vi avevo fatto tempo fa, e cioè di far conoscere l'AMIREL al mondo intero.



Da oggi questo è possibile!

L'Amirel possiede un **sito internet**: <http://digilander.iol.it/amirel>
ed una casella di posta elettronica (**e-mail**): amirel@libero.it

Grazie ad **Infostrada**, che concede l'accesso ad Internet a titolo gratuito, questo passo in avanti verso il futuro non ci costa proprio nulla. Oltre al **Notiziario**, inviato a soci e simpatizzanti per posta, ora avremo anche la possibilità di inserire in **Internet** il notiziario stesso, i nostri messaggi ed i nostri programmi e far conoscere a tutti, ma proprio a tutti, noi e le nostre attività.

Penserò io alla gestione del **SITO INTERNET AMIREL**, ma se qualcuno di voi, esperto di navigazione informatica oltre che di navigazione con modelli, vorrà aiutarmi, sarò ben lieto di fornirgli tutte le informazioni necessarie all'accesso.

Un caro saluto
Massimo Parasassi

Roma 18 novembre 1999

Il restauro dei modelli della Marina Militare - (M. Parasassi)

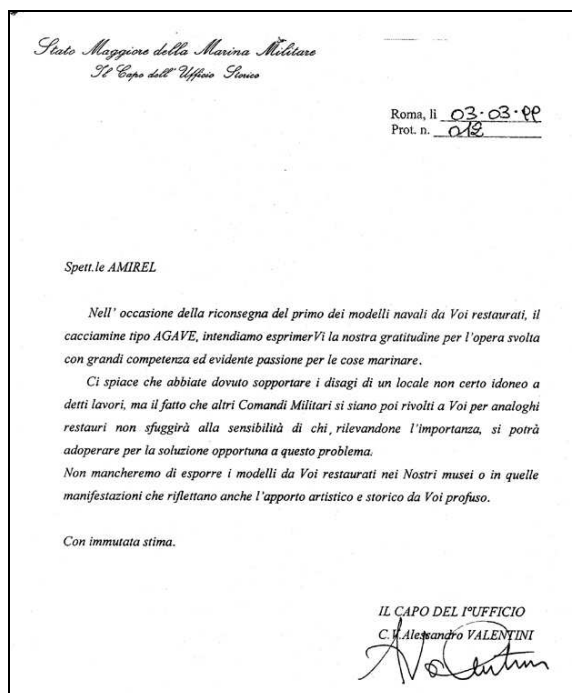
Al restauro dei modelli dell'Andrea Doria, Agave e De Cristofaro della Marina Militare, da parte dell'AMIREL, ha fatto seguito quello di alcuni modelli della Guardia Costiera.

Il grande impegno profuso da alcuni soci in questa grande ... avventura, merita un intero articolo nel prossimo notiziario, in cui presenteremo anche alcune foto riprese durante i lavori.

Vogliamo intanto pubblicare la lettera di ringraziamento inviataci dal Capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Marina Militare, C.V. A. Valentini, al quale non è sfuggito il disagio e lo spirito di abnegazione (dovuto alle proibitive condizioni ambientali dei locali messi a nostra disposizione all'interno del Vittoriano da parte dei Beni culturali) sopportato dagli operatori.

Ora l'impegno continua con il restauro dei modelli della Guardia Costiera, all'interno della nostra sede, che non è certo dotata nè di grandi spazi, nè di locali idonei ad uso di laboratorio.

Speriamo che il promesso interessamento da parte delle Autorità interpellate, a metterci a disposizione un'adeguata sede da destinare al restauro, trovi finalmente una soluzione.



A margine della 3° PROVA VELEGGIATORI H. L. G. - (A. Zanardi)

La chiacchierata collettiva che si è svolta in parallelo alla gara di Fiano, mi ha spinto a contattare Loris Kannevorff (ben noto delegato alla CIAM per conto dell'AeCI) allo scopo di ottenere qualche anticipazione sul regolamento provvisorio F3K – sigla FAI per la categoria HLG, soprattutto per orientare la progettazione dei modelli.

Sostanzialmente questa nuova categoria F3K avrebbe queste limitazioni:

- # apertura alare cm 150 max, (a modello montato)
- # peso gr. 600 max,
- # raggio naso fusoliera cm 0,5 min, (per questioni di sicurezza)
- # lanci n° 5 min,
- # campo di volo m 50 x m 100 (nella direzione del vento),
- # prova valida quando il modello atterra entro il campo di volo,
- # pieno 180" (tre minuti dallo sgancio).
- # per sveltire la gara, anche i concorrenti possono partecipare alle giurie, a turni di due, ma solo in qualità di cronometristi!

E' facile notare che su queste limitazioni è piuttosto agevole progettare un buon modello di partenza pesante, 350-400 gr. in ordine di volo con 26-28 dm² di superficie alare e con un carico alare di 12-14 gr./dm²; tenendo anche conto del fatto che ormai l'apparato ricevente completo di miniservi e batteria non supera i 100-120 gr., lasciando quindi per la struttura del modello 250-300 gr. che sono sufficienti a patto di costruire leggero e magari adottando qualche filetto o listello di carbonio nelle strutture più sollecitate.

Naturalmente per i più esperti e per le situazioni meteo più ingarbugliate c'è sempre il modello super aerodinamico da 20 – 22 dm² con un peso in o.d.v. di 270 – 300 gr. che si ottiene adottando: microservi da 9 gr., batterie da 110 – 270 mA e ricevente mini da 7 gr.! e lavorando superleggeri e super sofisticati! Per i più pigri o per i neofiti il mercato offre una vasta gamma di modelli più o meno pronti al volo e più o meno sofisticati (ma anche da allenamento) e quindi per tutte le borse.

Per scambi di idee al riguardo sono volentieri disponibile al numero 067014511.

1° MOSTRA DEL TEMPO LIBERO

Centro Culturale Spazio Vivo - Università Cattolica del Sacro cuore

(E. Mitrano)

La 1° Mostra del Tempo Libero organizzata dal Centro Culturale Spazio Vivo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore dal 9 al 17 dic 1999 è stata onorata dalla presenza attiva dell'AMIREL, che con i suoi decani Lombardi, Mosti e Villoresi e l'esposizione di capolavori di modellismo navale, ha contribuito positivamente alla buona riuscita dell'evento.



Una veduta della sezione modelli

Sono state presentate opere di pittura, scultura, modellismo radiocomandato terrestre aereo e navale, collezionismo di soldatini, automobili, aerei, diorami di carattere storico, presepepistica molto ben rappresentata da creazioni di micro rappresentazioni di nascite da tutto il mondo e soggetti del presepe napoletano del '700, il tutto di grande valore artistico.

Questa partecipazione dell'AMIREL è stata significativa sia per l'apporto artistico dei modelli esposti, sia per la disponibilità dell'Associazione stessa ad effettuare in futuro nuove e più importanti mostre nel contesto del Policlinico Gemelli, dove imponente sarà l'afflusso di visitatori. Il tutto condito da tanta simpatia, spirito di collaborazione e cordialità dei Responsabili e Soci AMIREL.

I suddetti amici dell'AMIREL, assieme al socio Mitrano organizzatore e promotore della mostra stessa, hanno presentato alla mostra il sommergibile Marcello, il cacciatorpediniere Ardito, un rimorchiatore, un bragozzo e due velieri di straordinaria bellezza (Salamandra e Constitution) che hanno qualificato, insieme ad altri espositori di altri capolavori del tempo libero, l'alto valore della mostra stessa.

ASSEMBLEE STRAORDINARIA E ORDINARIA DELL'AMIREL

a cura della Redazione

Come tutti sapranno la vecchia **A.M.I.Re.L - Associazione Modellistica Intercral Regione Lazio** ha cessato di esistere divenendo **AMIREL - Modellisti Romani**. E' stato quindi elaborato un nuovo Statuto Sociale che è stato messo ai voti dell'**Assemblea Straordinaria**, tenutasi il 3 set 1999. Si è avuta una lunga ed animata discussione ed il nuovo Statuto è stato finalmente approvato con il voto unanime dell'assemblea.

Dopo il deposito del nuovo Statuto presso il Notaio e la sua Registrazione si è dovuta indire un'Assemblea dei soci, poichè tutte le cariche sociali, precedentemente attribuite, erano automaticamente decadute.

L'**Assemblea Ordinaria** dei soci AMIREL si è svolta il giorno 26 nov 1999; all'ordine del giorno un solo punto:

- Rinnovo delle cariche sociali tenuto conto dell'entrata in vigore del nuovo Statuto.

L'Assemblea ha eletto i cinque rappresentanti e i due probiviri (tra coloro che si erano candidati); la successiva riunione degli eletti ha così distribuito le cariche sociali:

Presidente	Villaresi Franco	Vice Presidente	Lombardi Francesco
Segretario-Tesoriere	Mosti Pietro		
Consigliere	Navarro Giancarlo	Consigliere	Piscitelli Franco
Probiviro	Parasassi Massimo	Probiviro	Zanardi Alberto

A tutti un augurio di buon lavoro da parte della redazione

Da "Il Messaggero" del 23.11.99
Ecco un libro, veramente interessante, da leggere prima possibile.

«Troppi segreti su quella corazzata»

di GIUSEPPINA ROCCA

IL MARE è poesia e avventura. Anche mistero e thril-
ling. Intrigo e paura. Del-
l'ignoto, del silenzio che av-
volge gli abissi e vi nasconde
la vita degli esseri umani o il
segreto dei relitti che giaccio-
no supini nei fondali. Come
quello di una nave da guerra
«la più possente del Mediter-
raneo», costruita per far ri-
spendere il prestigio della na-
zione. Cinquanta metri di al-
tezza e quaranta di larghezza,
in navigazione tra la Corsica
e la Sardegna, disintegrati nel
giro di pochi secondi da una
squadriglia tedesca decollata
apposta dalla Germania.

10 Settembre 1943. La cor-
azzata "Roma", ammiraglia
della Regia Marina italiana,
viene colpita al centro del co-
mignolo, con precisione mili-
metrica, da un unico ordigno
di insensata potenza che fon-
de le 47.000 tonnellate di ac-
ciaio dello scafo, provocando
l'affondamento: 1.500 circa
i morti. Duecento persone

si salvarono, ma solo pochissi-
me sopravvissero alle gravissi-
me ustioni. Una bomba micidiale,
la cui composizione resta
ancora oggi un enigma in-
soluto.

Fu uno degli episodi più
drammatici della seconda
guerra mondiale, ora raccon-
tato da Folco Quilici in un li-
bro intitolato *Alta profondità*
(Mondadori, 339 pagine,
33.000 lire), da oggi in libreria.
Anni 90, Quilici immagi-
na che un certo professore Ar-
nei cerchi di risolvere il mi-
stero della rotta della "Ro-
ma" con una flottiglia di mi-
nisommergibili. Ma dietro le
ricerche si nasconde una verità
terribile...

Come è nata l'idea di que-
sto romanzo?
«Difficile da spiegare. Forse
è legato ai ricordi infantili. Al-
l'età di sette anni mio zio, co-
mandante del porto di Mon-
falcone, mi portò a vedere la
"Roma" in costruzione: mi fece
molta impressione per

l'enorme volume di acciaio.
Quando sentii alla radio la
notizia dell'affondamento, ri-
masi emotivamente colpito.
Il fatto, evidentemente, ha la-
sciato in me una traccia pro-
fondissima», spiega lo scrittore e
regista autore di numerosissi-
mi libri di viaggio, documen-
tari e film. Famoso per le bat-
taglie in favore dell'ambien-
te, è uno dei cronisti-testimoni
dei grandi cambiamenti
della natura in questi ultimi
decenni, sempre con l'occhio
vigile e critico di denuncia.

Il relitto è un tema costante
della sua immaginazione,
quale significato ha per lei?
«Nel romanzo diventa una
specie di sfera fuori dal tempo
perché nel momento in
cui viene colpita, la nave si
ferma, si sfalda, si spacca,
ma rimane lì, immobile. Giace
con il suo carico e il suo
equipaggio, restituendo ogni
cosa intatta anche dopo molti
secoli.

Perché dopo tanti anni non
si è fatto nulla per ritrovare
la corazzata?
«E' questo uno dei misteri
sul quale ho costruito la mia
storia. Nel 1994, per girare
un film sulla "Roma" trovai
un finanziamento da parte di
una società giapponese molto

consistente di circa due
miliardi e mezzo. Con-
tattai la nostra Marina
per conoscere il luogo do-
ve era stata localizzata,
ma mi accorsi subito di
trovarmi di fronte a una
barriera di ostilità, mi
sembrava di stare sulle
sabbie mobili. Apparentemen-
te erano tutti contenti, "che
bello", mi dicevano. Poi, pe-
rò, nei fatti nessuno mi rive-
lava nulla. Avevo vaghe rispo-
ste del tipo: "Ne parliamo,
stiamo facendo una ricerca".
Passò del tempo finché alcu-
ne voci mi sussurrarono:
"Guardi che si sa benissimo,
ma non te lo vogliono dire".
Così ho dovuto rinunciare al
film e ho ricostruito il ritrova-
mento nel libro».

Ma perché tutte queste reti-
cenze?
«Ci sono grandi punti interro-
gativi su quello che è succes-
so, dove si stava dirigendo ve-
ramente la nave, sulla posizio-

ne dell'ammiraglio Carlo Ber-
gamini, comandante della
flotta in mare, nei riguardi
del governo che non l'aveva
avvertito che era stato firma-
to l'armistizio. E' talmente in-
credibile pensare che una per-
sona con il ruolo di Bergami-
ni che si sta preparando a
una grande battaglia, che ha
tirato su il morale degli uomi-
ni, che viene baciato, abbrac-
ciato, esaltato per il suo sacri-
ficio e per quello dell'equipa-
gio, non venga messo al co-
rente della resa. Il 7 settem-
bre l'ammiraglio fece ritorno
sulla "Roma" e l'8 ricevette
una chiamata più o meno di
questo tenore: "Ci siamo di-
menticati di dirvi che abbia-

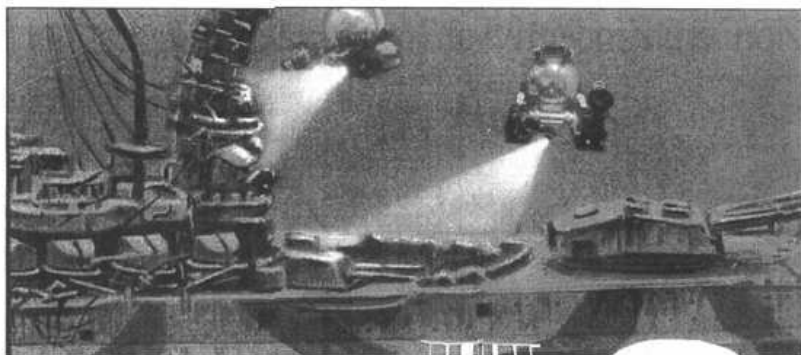
mo firmato l'armistizio". Ber-
gamini diventò una belva.
Ho il racconto di tanti testi-
moni che non sono affondati
con lui».

Lei parla di una bomba mi-
cidiale, di una di quelle "in-
telligenti" che seminano la
morte nelle guerre di oggi,
ma che allora non esisteva-
no. Cosa c'è di vero?
«Anche questo è un mistero.
Ma in questo caso è diverso.
Qui entriamo nella realtà ro-
manzata sulla quale ho co-
struito l'intrigo della storia».

Gli, ma di che tipo di ordi-
gno si trattava? Il mistero
continua... Forse la soluzione
a una prossima puntata. Ma-
gari in un libro dello stesso
Quilici.



Incontri/Folco Quilici parla
di «Alta profondità»,
da oggi in libreria: storia
romanzata
dell'ammiraglia italiana
affondata dai tedeschi
nel '43. Il relitto?
Non è mai stato recuperato



Accanto, illustrazione di Gian Paolo Fieschini per la copertina di «Alta profondità» (Mondadori), il nuovo romanzo di Folco Quilici intitolato, in una foto di Luca Tamasani



Il modello della RN ROMA del nostro socio A. Calamai
esposto nella Libreria Mondadori il 10 dic 1999 in occasione della presentazione del romanzo di
F. Quilici

TECNICA MODELLISTICA - 6

M. Parasassi

Concludiamo la serie degli articoli dedicati all'Aeronautica Militare Italiana fornendo la tabella delle corrispondenze dei colori ufficiali e su quali aerei sono usati.

AERONAUTICA MILITARE ITALIANA COLORI UFFICIALI

N° COLORE	Tipo	FS595a	Humbrol	USO					
		n°	n°						
1 GRIGIO MARE EXTRA SCURO	O	36076	67	ELICOTTERI M.M.					
2 GRIGIO MARE SCURO (Sost. dal n°27)	B	16152	111	F86E	C119	G91	AB47	AB204	F104
3 GRIGIO MARE GMEDIO	B	36239	87	SUPERF. ANTISOM E SUPERF. INFER. CACCIA					
4 BIANCO	B	17887	41	COCCARDA NAZIONALE					
5 BLU	B	15050	190	PAN	F86E	G91	MB339		
6 ROSSO	B	11105	19	COCCARDA NAZIONALE					
7 NERO	B	17038	21						
8 TERRA SCURA	O	30118	29						
9 VERDE SCURO	B	34079	116	AB47	A109	L19	P166	S208	SM1019
10 GRIGIO ARDESIA CHIARO	B			MAI UTILIZZATO					
11 ALLUMINIO	B	17178	11	VELIVOLI ANNI '60					
12 AZZURRO CIELO	B								
13 BLU CELESTE	B	25177	144	F86E					
14 VERDE BANDIERA	B	14110	2	CVV6	NH500	COCCARDA NAZIONALE			
15 GIALLO CROMO	O	23655	69	T6	ESTREMITA' ELICHE				
16 NERO RAGGRINZATO	O	37038	33	CRUSCOTTI					
17 VERDE SCURO RAGGRINZATO	O	34097	102	CRUSCOTTI					
18 MOGANO RAGGRINZATO	O			CRUSCOTTI					
19 NERO	O	37038	33	ELICHE E SUPERF. ANTIRIFLETTENTI					
20 BIANCO NEVE	O	37875	34	S2F					
21 ARANCIONE	B	12246	18	BANDE DI IDENTIFICAZIONE					
22 GIALLO LIMONE	B		99	T6					
23 BIANCO AVORIO	B	17887	41						
24 ROSSO ARANCIO	F	28913	209	FASCE ALTA VISIBILITA'					
25 GIALLO ARANCIO	F	28915	205						
26 ALLUMINIO	O	37178	11	F104	G91	G222			
27 GRIGIO MARE SCURO	O	36132	111	C130	F104	G91	G222		
28 VERDE SCURO	O	34086	66	AB204					
29 GIALLO SABBIA	O	33594	103	PA200					
30 GRIGIO MARE MEDIO	O	36280		BR1150					
31 BIANCO CIELO	O								
32 GRIGIO ARGENTO	O	37178	11	F104	G91	G222			
-- GRIGIO UNIFORME	O	36231	165	TUTTI GLI AEROMOBILI DAL 1996					

B = Brillante F = Fluorescente O = Opaco

SI PREGA DI SEGNALARE EVENTUALI INESATTEZZE E COMPLETAMENTI



RICORDIAMO A TUTTI I SOCI, CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO, IL VERSAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA CHE, ANCHE PER L'ANNO 2000, E' RIMASTA INVARIATA (£ 60'000).

Allegato troverete il bollettino di CC